

Rinvii pregiudiziali disposti ai sensi dell'art.267 del TFUE da organi giurisdizionali italiani*

(luglio-settembre 2024)

AGRICOLTURA

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-364/24 C-393/24	ITALIA (Consiglio di Stato E Tribunale di Udine)	Organismi geneticamente modificati - Coltivazione mais - Autorizzazione alla coltivazione - Domanda di adeguamento dell'ambito geografico di un'autorizzazione già concessa - Decisione di esecuzione della Commissione UE n. 2016/321 - Validità della direttiva 2015/412/CE nella parte in cui ha inserito gli artt. 26 ter e 26 quater nella direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, consentendo agli SM di adeguare l'ambito geografico delle autorizzazioni già concesse in modo che tutto il territorio di tale SM o parte di esso possa essere escluso dalla coltivazione, nonché della conseguente decisione di esecuzione (UE) 2016/321 della Commissione, rispetto ai principi di diritto primario UE di proporzionalità, non discriminazione e libera circolazione delle merci e all'art. 34 ("Misure d'emergenza") del Reg. n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati
C-497/24	ITALIA (Tribunale di Ancona)	Aiuti - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Cumulo tra credito di imposta e contributo comunitario - Interpretazione dell'art. 50.4 del regolamento UE n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli nella parte in cui stabilisce che <i>«al contributo dell'Unione si applicano le seguenti intensità massime di aiuto per i costi d'investimento ammissibili (...) b) 40% nelle regioni diverse dalle regioni meno sviluppate» (dubbio se nel calcolo del limite del 40% i crediti d'imposta debbano essere equiparati ad eventuali ulteriori contributi ricevuti dal beneficiario)</i>

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: "Curia" <https://curia.europa.eu/>

FISCALITA'

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-386/24	ITALIA (Consiglio di Stato)	Depositi commerciali di gas di petrolio liquefatti-Fabbricazione (imposte di) – Deposito fiscale (Impianto in cui vengono fabbricati, trasformati, detenuti, ricevuti o spediti prodotti sottoposti ad accisa, in regime di sospensione dei diritti di accisa, alle condizioni stabilite dall'Amministrazione finanziaria) – Autorizzazione – Condizioni- Interpretazione degli artt. da 101 a 106 TFUE, nonché del quadro normativo espresso dalle direttive 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise"- (<i>Compatibilità con il diritto unionale della previsione, ai sensi dell'art. 23, comma 4, lettere a) e b) del decreto legislativo 16 ottobre 1995 n. 504, ss.mm.ii., che la gestione in regime di deposito fiscale possa essere autorizzata, in particolare, per i depositi commerciali di gas di petrolio liquefatti di capacità inferiore a 400 metri cubi e per i depositi commerciali di altri prodotti energetici di capacità inferiore a 10.000 metri cubi quando ricorrano determinate condizioni legislativamente previste).</i>
C-527/24	ITALIA (Corte di Giustizia Tributaria di Pescara)	Direttiva IVA - Istanza di rimborso inficiata da errori tecnico informatici-Improduttività - Preclusività dell'accesso ad un giudice-Profilo decadenziali rispetto al diritto di rimborso - Interpretazione dell'art. 167 della direttiva 2006/112/CE e dei principi generali della neutralità dell'IVA e di proporzionalità della limitazione del diritto alla detrazione dell'IVA (<i>dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una disciplina nazionale riconducibile all'art. 21, comma 2, d.lgs. 546/1992 che, nell'ordinamento interno, consentendo di configurare come improduttiva di effetti un'istanza di rimborso inficiata da errori tecnico informatici, risulti preclusiva dell'accesso diretto al giudice e tale da configurare decadenze rispetto al diritto al rimborso in presenza di una situazione sostanziale in cui il rimborso IVA competa al contribuente)</i>

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: "Curia" <https://curia.europa.eu/>

GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-325/24	ITALIA (Tribunale di Firenze)	Cooperazione in materia di assistenza giudiziaria penale - Ordine europeo di indagine penale - Diniego di esecuzione - Audizione in videoconferenza durante l'udienza dibattimentale di un imputato detenuto nello Stato di esecuzione- Valenza probatoria - Partecipazione al processo - Interpretazione artt. 3 10 11 24 25 26 della Direttiva 2014/41/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa all'ordine europeo di indagine penale (OEI) e art. 47 CDFUE (<i>dubbi sui motivi di rifiuto opponibili ad un ordine di indagine europeo finalizzato all'audizione in videoconferenza di un imputato detenuto nello Stato di esecuzione durante l'udienza dibattimentale, allo scopo di raccogliere prove attraverso il suo esame e con la finalità aggiuntiva di assicurarne la partecipazione al processo, nel caso in cui non sussistano i requisiti per l'emissione di un MAE e nel diritto interno dello Stato di emissione sia sancito il diritto dell'imputato di partecipare al processo e sottoporsi ad esame anche tramite videoconferenza per rendere dichiarazioni con valenza probatoria</i>)
C-370/24	ITALIA (Tribunale di Lodi)	Responsabilità civile da circolazione dei veicoli -Circolazione illegittima e danni del trasportato – Sinistro - Danneggiato trasportato su veicolo di provenienza furtiva - Conoscenza della provenienza furtiva - Onere della prova ai fini della risarcibilità del danno - Interpretazione dell'articolo 10 della direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (<i>dubbio se il diritto UE osti ad una normativa che, ai fini del risarcimento dei danni conseguenti ad un sinistro stradale che abbia coinvolto una persona trasportata a bordo di un veicolo di provenienza furtiva, imponga al danneggiato l'onere di provare che non era a conoscenza della provenienza illecita dell'automobile</i>)

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: "Curia" <https://curia.europa.eu/>

C-424/24 C-425/24	ITALIA (Tar Lazio)	Principio di effettività della tutela giurisdizionale - Autonomia dell'ordinamento sportivo - Giustizia sportiva – Sanzioni - Esclusione del potere del giudice nazionale di annullamento o di concessione delle misure cautelari - Interpretazione artt. 6-19 TUE e 47 48 49 CDFUE e artt. 6 e 7 CEDU (<i>dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una normativa nazionale, come quella di cui all'art. 2 del decreto-legge 220/2003 convertito in legge 280/2003, che, una volta esauriti i gradi della giustizia sportiva nazionale, escluda il ricorso a una tutela giurisdizionale che preveda il potere del giudice amministrativo di annullamento della sanzione disciplinare sportiva e dei suoi effetti futuri, nonché di sospendere in via cautelare l'efficacia delle sanzioni medesime, così limitando il potere del giudice nazionale alla sola tutela risarcitoria per equivalente, laddove risulti che l'esercizio del potere disciplinare è stato in concreto illegittimo</i>)
LAVORO E POLITICHE SOCIALI		
Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-253/24	ITALIA (Corte d'appello L'Aquila)	Giudici onorari - Conferma nell'incarico fino a 70 anni di età - Superamento di una procedura valutativa di natura non concorsuale - Perdita del diritto alle ferie retribuite in relazione al periodo precedente la conferma- Interpretazione degli art. 31 e 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, e dell'art. 7 della Direttiva 2003/88/CE concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro e clausole 4 e 5 punto 1 dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato (<i>dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della procedura di conferma di cui all'art. 29 del d.lgs. n. 116/2017, come modificato dalla legge di bilancio 2022, che, con l'art. 1, co. 629, ha introdotto il contingente ad esaurimento degli onorari "di vecchia nomina", a garantire misure risarcitorie a fronte del pregresso abuso nella reiterazione dei contratti a tempo determinato</i>)
		Pandemia SARS-CoV-2- Obbligo vaccinale- Personale della Difesa-Sospensione

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: "Curia" <https://curia.europa.eu/>

C-522/24	ITALIA (Consiglio di Stato)	dal lavoro-Legittimità - Interpretazione degli artt. 1 (Inviolabilità della dignità umana) e 24 (Diritto dei minori alla protezione e alle cure necessarie al loro benessere) della Carta dei diritti fondamentali UE e della Direttiva 2000/78/CE che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (<i>dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della normativa nazionale che ha imposto al personale militare del comparto difesa una vaccinazione obbligatoria per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, con la sanzione della sospensione dal servizio e dalla retribuzione in caso di violazione dell'obbligo</i>)
MERCATO INTERNO		
Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-464/24	ITALIA (Giudice di Pace di Rimini)	MERCATO INTERNO- Questione balneari- Concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative-società ricorrente - Applicabilità della direttiva servizi 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, e/o della direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative (<i>caso di un'azione, promossa nei confronti del Comune di Rimini da una società titolare di una concessione balneare sin dal 1989, per ottenere il risarcimento dei danni non patrimoniali, quantificati in 5.000 Euro, derivanti, secondo parte attrice, dall'individuazione ad opera dell'Ente pubblico resistente, con delibera di Giunta comunale n. 504 del 22 dicembre 2023, del termine di scadenza di tutte le concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative insistenti sul territorio comunale ma di proprietà del demanio statale, compresa quella di cui è titolare la società ricorrente</i>)
C-421/24	ITALIA (Consiglio di Stato)	Giochi, scommesse, concorsi, lotterie – Divieto di pubblicità del gioco d'azzardo – Direttiva e-commerce – Regime di responsabilità degli hosting provider- Interpretazione degli artt. 1 (“Obiettivi e campo di applicazione”) e 14 (“Regime di esenzione di responsabilità ex ante dell'hosting provider”) Direttiva 2000/31/CE, relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: “Curia” <https://curia.europa.eu/>

		particolare il commercio elettronico, nel mercato interno (<i>dubbio sull'applicabilità della Direttiva 2000/31/CE al regime di responsabilità degli hosting provider per la pubblicizzazione di giochi o scommesse con vincite di denaro nonché alla pubblicizzazione del gioco d'azzardo e, in caso affermativo, sull'applicabilità ad un hosting provider quale Google con riferimento ai contenuti pubblicati dai titolari dei canali YouTube con cui Google abbia concluso un accordo di partnership commerciale</i>)
C-340/24 C-442/24	ITALIA (Tar Lazio)	Libera circolazione di persone e servizi - Riconoscimento infra-comunitario delle qualifiche professionali - Titolo di specializzazione all'insegnamento sul sostegno - Condizioni per il riconoscimento - Interpretazione art. 13 direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (<i>dubbio sulla possibilità di considerare sussistenti le condizioni per il riconoscimento anche nel caso in cui il titolo di formazione specialistica acquisito nello Stato membro d'origine non permetta l'esercizio della corrispondente professione nel medesimo Stato e da questo non sia legalmente riconosciuto come titolo abilitante al ridetto esercizio</i>)
POLITICA ESTERA		
Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-428/24 C-476/24	ITALIA (Consiglio di Stato)	Misure restrittive PESC - Trust discrezionale - Conferimento beni o risorse - Beneficiario - Inserimento in lista di soggetti destinatari di misure restrittive - Interpretazione del Regolamento UE n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (<i>dubbio se, in presenza di beni o risorse conferite in un trust discrezionale, il cui beneficiario sia listato nell'Allegato I del suddetto Regolamento UE, detti beni e/o risorse vadano comunque considerati "appartenenti" al beneficiario del trust, ancorché la legge nazionale applicabile al trust vieti espressamente al beneficiario di compiere qualsiasi atto di godimento e disposizione dei beni/risorse oggetto di trust per tutto il periodo in cui egli risulterà inserito</i>)

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: "Curia" <https://curia.europa.eu/>

nell'Allegato I del Regolamento UE n. 269/2014)

TUTELA DEI CONSUMATORI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-341/24	ITALIA (Corte di Cassazione)	Registrazione europea di denominazione di origine protetta “Salaparuta” - Precedente marchio contenente la medesima menzione geografica - Conflitto tra la denominazione di origine e marchio anteriore- Disciplina regolamentare applicabile - Principio di certezza - Principio generale di non decettività dei segni distintivi - Interpretazione del Regolamento CE n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, del Regolamento CE n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, del Regolamento CE n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, e Regolamento UE n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (<i>dubbio di diritto intertemporale, con riferimento al regime di protezione relativo alla coesistenza tra marchi registrati anteriori (contenenti nomi geografici) e denominazioni d'origine relative ai vini, in rapporto al succedersi della disciplina regolamentare europea negli anni 1999/2009 e alla relativa disciplina transitoria, con riferimento alla tutela da apprestare a denominazioni d'origine la cui protezione, originariamente di ambito nazionale, sia stata poi estesa a livello europeo; dubbio sulla possibilità o meno di ricavare e rinvenire comunque dall'interpretazione sistematica della tutela dei segni distintivi un principio generale di tutela contro i segni decettivi posteriori estensibile anche alle denominazioni d'origine</i>).

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: “Curia” <https://curia.europa.eu/>